

IL CASO IN COMMISSIONE TERRITORIO. LA TRASMISSIONE IN DIRETTA DELLE SEDUTE DEVE ESSERE ANCORA REGOLAMENTATA
“Oscurata” la webcam dei grillini, scoppia la bagarre a Tursi

Il Movimento 5 Stelle grida alla censura. Lauro (Pdl): «Macché, abbiamo scoperto che hanno inserzioni pubblicitarie»

LA WEB CAM del Movimento 5 Stelle ieri è stata “oscurata”. È accaduto a Palazzo Tursi, durante la seduta della commissione Territorio. E la polemica è immediatamente divampata. «Censura» grida on line il popolo di Beppe Grillo. «Macché censura: abbiamo scoperto che le trasmissioni in streaming del Cinque Stelle hanno banner pubblicitari e non vogliamo essere strumentalizzati» replica la capogruppo del Pdl Lilli Lauro dopo aver “accecato” la telecamera grillina.

I fatti si consumano in pochi minuti. I “grillini” accendono la loro web cam, «principale strumento di democrazia e trasparenza» - come dicono dal giorno delle elezioni -, ma quando il led rosso indica che la seduta della commissione consigliere è pronta per essere trasmessa on line, il capogruppo del Pdl Lilli Lauro insorge. «È una questione di regolamenti» fa notare. «Non esiste ancora - dice - una norma che dia il via li-

bera a questo tipo di trasmissioni». Di fronte al dissenso, Antonio Bruno, consigliere di Federazione della sinistra e presidente della commissione, non può far altro che chiedere l’ “off-line”.

Messi con le spalle al muro dal regolamento, i grillini spengono la web cam, ma comunicano on line tutto il loro disappunto. Tweet e post di Facebook per far sapere ai loro “followers” che la seduta della commissione Territorio non si potrà vedere in streaming perché un consigliere comunale non ha voluto la web cam in sala. La polemica è servita. «Nome nome nome nome nome.... si prenda la responsabilità delle sue azioni! Se non c’è nulla da nascondere non ha bisogno di temere nulla!» è il post di un amico del Cinque Stelle genovese. E al termine della riunione è il consigliere comunale grillino Mauro Muscarà ad attaccare: «Non capisco tutto questo problema dei colleghi consiglieri. Insomma i lavori del consiglio comunale e delle commis-

sioni consiliari sono pubblici e dunque anche i cittadini a casa hanno diritto di vedere ciò che accade».

I problemi, invece, secondo Lilli Lauro esistono. Eccome se esistono. «Siamo tutti per la trasparenza, io ho chiesto che anche le riunioni della giunta siano on line, ma come abbiamo fatto presente in conferenza dei capigruppo nessuno di noi vuole farsi strumentalizzare dal Cinque Stelle». Il verbo è proprio quello, strumentalizzare. E Lauro spiega il perché: «Abbiamo scoperto che sotto le riprese in streaming di consiglio e commissione messe on line dai grillini compaiono banner pubblicitari: i consiglieri lo hanno riferito ai capigruppo ed io ho chiesto spiegazioni al loro, Paolo Putti. Sto ancora aspettando che mi risponda». La risposta arriva da Muscarà: «Nessuna pubblicità sul sito del Cinque Stelle Genova, magari la Lauro si confonde con il blog di Grillo, ma lì non ci sono le nostre riprese».

AL. COST.



Lilli Lauro, capogruppo del Pdl

